

PROF.SSA ANNA FENOGLIO
DIRITTO DEL LAVORO

ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DELLA PROVA FINALE

SOMMARIO

PREMESSA SULLE TIPOLOGIE DI PROVA FINALE	2
1. TESI DI LAUREA MAGISTRALI	2
2. TESI DI LAUREA TRIENNALI	3
LA REDAZIONE DELLA TESI DI LAUREA	3
1. LA COSTRUZIONE DELLA BIBLIOGRAFIA	3
1.1. CRITERI REDAZIONALI PER LA STESURA DELLA BIBLIOGRAFIA (IN BOZZA E DEFINITIVA)	7
2. LA DEFINIZIONE DELL'INDICE	8
3. LA STESURA DELLA TESI	9
3.1. ISTRUZIONI PER LA STESURA DELLA TESI	9
3.2. REATO DI PLAGIO	9
3.3. INDICAZIONI PER LA FORMATTAZIONE	10
3.4. ISTRUZIONI PER CONSEGNA E CORREZIONE DELL'ELABORATO	10
3.5. CRITERI REDAZIONALI PER LA STESURA DELLE NOTE	10
4. GLI ULTIMI PASSI PRIMA DELLA DISCUSSIONE DELLA TESI	11
5. UN ESEMPIO DI TESI DI LAUREA	11

PREMESSA SULLE TIPOLOGIE DI PROVA FINALE

Le tipologie di prova finale del corso di laurea magistrale sono diverse da quelle dei corsi di laurea triennale, così come previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio, che si indicano di seguito.

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza:

https://www.giurisprudenza.unito.it/do/documenti.pl/ShowFile?_id=s7yo;field=file;key=q56rPPWq1cOyhnDBZflpcCxyvU4GmhsaJy3SrBRtMavUEJl6cMRlevHyPHpN2qUpXH52MGxsG6hyafI5AoZUiNtRGZTG2;t=5328

Corso di laurea triennale in Consulenza del lavoro e gestione delle risorse umane:

https://www.giurisprudenza.unito.it/do/documenti.pl/ShowFile?_id=47db;field=file;key=4hkt9B3oH2YIJ7dsPKRkyG12RcwapAXrTyt1c7ZJUOZKRq3URJs;t=0744

Corso di laurea triennale in Scienze dell'amministrazione digitale:

https://www.giurisprudenzaonline.unito.it/do/home.pl/View?doc=scienze_amministrazione_digitale_presentazione.html

1. TESI DI LAUREA MAGISTRALI

La prova finale può essere svolta, alternativamente, nella forma di dissertazione o di un elaborato conclusivo.

a. **la dissertazione a carattere monografico**

La dissertazione consiste in un lavoro approfondito di ricerca su di un argomento di peculiare interesse o oggetto di discussione nell'ambito della dottrina, della giurisprudenza o degli organi legislativi, di cui il/la candidato/a deve esaminare lo *status quaestionis*, discutere i punti critici e prospettare una impostazione sistematica del tema che sia connotata da una certa originalità.

Il deposito del titolo della dissertazione deve avvenire almeno sei mesi prima della presentazione orale.

La presentazione della dissertazione, con la quale si completa la prova finale, prevede un confronto con il/la relatore/trice, il/la controrelatore/trice e gli altri membri della commissione; quest'ultima è composta da almeno sette docenti. La dissertazione è valutata dalla commissione, che può attribuirvi fino ad un massimo di **sette punti**. Se il/la candidato/a ha conseguito il voto di 110/110, la commissione giudicatrice può deliberare, all'unanimità, di conferire la lode, nonché la menzione o, in casi particolarmente meritevoli, la dignità di stampa.

b. **l'elaborato conclusivo**

L'elaborato conclusivo consiste in un lavoro di analisi di un tema, di cui il/la candidato/a deve raccogliere ed esporre in modo argomentato le fonti normative, le tesi dottrinali e gli orientamenti giurisprudenziali (ad esempio, nota a sentenza; parere ragionato su un caso pratico o una questione problematica; bibliografia ragionata; ...).

Il deposito del titolo dell'elaborato conclusivo deve avvenire almeno tre mesi prima della presentazione orale.

La presentazione dell'elaborato conclusivo prevede una esposizione orale da parte del/la candidato/a, con eventuali domande dei membri della commissione, la quale può attribuirvi fino a un massimo di **cinque punti**. Se il/la candidato/a ha conseguito il voto di 110/110, la commissione giudicatrice può deliberare, all'unanimità, di conferire la lode ma non la dignità di stampa.

In corso d'opera è possibile, previa valutazione e approvazione del/della relatore/trice, **convertire la forma della prova finale** da dissertazione a elaborato conclusivo, e viceversa. In caso di conversione della forma della prova finale da elaborato conclusivo a dissertazione dovranno decorrere i termini di deposito indicati per la dissertazione.

2. TESI DI LAUREA TRIENNALI

A partire dall'a.a. 2020/2021, **nei Corsi di Studio di durata triennale** la prova finale può essere svolta, alternativamente, nella forma di **tesi** o di **elaborato conclusivo**.

a) la **tesi** consiste in un lavoro di ricerca su un tema concordato con il/la relatore/relatrice, da cui emerga con chiarezza una domanda di ricerca e che sia corredata da una bibliografia che possa dar conto delle fonti reperite dal/la candidato/a; tale lavoro deve avere una lunghezza indicativamente di minimo 25.000 parole. La tesi è discussa dal/la candidato/a alla presenza di una commissione composta da almeno tre docenti, tra i quali il/la relatore/relatrice; alle tesi può essere attribuito fino ad un massimo di 5 punti.

b) l'**elaborato conclusivo** consiste in un lavoro di approfondimento o una sintesi ragionata che il candidato deve svolgere sulla base di documenti forniti dal/la relatore/relatrice (ad esempio, una rassegna giurisprudenziale su un tema specifico, oppure una breve nota a sentenza o, ancora, un commento a uno o più contributi di dottrina); tale lavoro deve avere una lunghezza di minimo 10.000 parole. L'elaborato conclusivo è valutato da una commissione composta da almeno tre docenti, tra i quali il/la relatore/relatrice, senza discussione orale; ad esso può essere attribuito fino ad un massimo di 3 punti.

In corso d'opera è possibile, previa valutazione e approvazione della relatrice, convertire la forma della prova finale da tesi a elaborato conclusivo, e viceversa.

LA REDAZIONE DELLA TESI DI LAUREA

1. LA COSTRUZIONE DELLA BIBLIOGRAFIA

Dopo aver concordato il titolo della tesi di laurea con la vostra relatrice, vi saranno fornite alcune indicazioni bibliografiche, che vi aiuteranno a muovere i primi passi nella ricerca. La lettura dei saggi che vi saranno segnalati sarà indispensabile non soltanto per fare una prima panoramica del tema che dovrete affrontare, ma anche per trarre ulteriori indicazioni bibliografiche: partendo dai riferimenti dottrinali ivi presenti, dovrete infatti costruire la vostra bibliografia, ampliandola via via che procederete nelle letture.

Una bozza della bibliografia (già sufficientemente ampia) dovrà essere sottoposta all'approvazione della vostra relatrice, insieme ad una bozza di indice (su cui v. *infra*).

Il servizio "Supporto alla ricerca bibliografica" della Biblioteca Bobbio

Per muovere i primi passi nella ricerca bibliografica ed imparare a conoscere tutti gli strumenti a vostra disposizione, la Biblioteca Bobbio offre un servizio di Assistenza alla Ricerca, dedicato ad utenti che si avvicinano per la prima volta all'attività di ricerca come la redazione di tesi di laurea. Il servizio, svolto da bibliotecari specializzati, offre un accesso integrato alle risorse informative e un supporto mirato al recupero di informazioni rilevanti per la specifica ricerca. L'appuntamento può essere prenotato via e-mail scrivendo al seguente indirizzo: ricerche.bobbio@unito.it (link sends e-mail). Di seguito trovate il link relativo al servizio: <https://www.bibliotecabobbio.unito.it/it/servizi/supporto-alla-ricerca-bibliografica>

L'utilizzo di tale servizio è fortemente raccomandato!

Nel preparare la bibliografia:

sarà certamente utile la lettura di alcuni **manuali** di diritto del lavoro, diritto sindacale, diritto del lavoro nell'Unione europea (a seconda dell'argomento affidatovi).

Ecco i principali.

Diritto sindacale

Ballestrero M.V., *Diritto sindacale*, Torino, Giappichelli, 2018.

Giugni G., *Diritto sindacale* (aggiornato da Bellardi L., Curzio P. e Garofalo M.G.), Bari, Cacucci, 2014.

Carinci F., De Luca Tamajo R., Tosi P. e Treu T., *Diritto del lavoro, I, Il diritto sindacale*, Utet, Torino, 2018.

M. Persiani, F. Lunardon, *Fondamenti di diritto sindacale*, Torino, Giappichelli, 2021.

Diritto del lavoro

Ballestrero M.V., De Simone G., *Diritto del lavoro*, Torino, Giappichelli 2019.

Carinci F., De Luca Tamajo R., Tosi P., Treu T., *Diritto del lavoro, II, Il rapporto di lavoro subordinato*, Utet, Torino, 2018.

Esposito M., Gaeta L., Zoppoli A., Zoppoli L., *Diritto del lavoro e sindacale*, Torino, Giappichelli, 2020.

Del Punta R., *Diritto del lavoro*, Milano, Giuffrè, 2019.

Diritto del lavoro dell'UE

Roccella M., Treu T., Aimo M., Izzi D., *Diritto del lavoro dell'Unione Europea*, Padova, Cedam, 2019

Carinci F., Pizzoferrato A., *Diritto del lavoro dell'Unione Europea*, Torino, Giappichelli, 2021

Può essere inoltre utile la consultazione delle **enciclopedie giuridiche** presenti nella biblioteca: prime fra tutte l'*Enciclopedia giuridica Treccani*, l'*Enciclopedia giuridica italiana* e il *Digesto*;

E' senz'altro fondamentale utilizzare le numerose **riviste di diritto del lavoro** presenti nella nostra biblioteca **nell'elenco di seguito riportato sono indicate in grassetto le riviste più rilevanti**; di ciascuna è indicata l'abbreviazione che dovrete utilizzare ogniqualvolta la citerete. Alcune riviste sono disponibili esclusivamente on line: si tratta di quelle segnalate con un asterisco.

<i>Riviste italiane</i>	<i>Riviste straniere ed europee</i>
ADL Argomenti di diritto del lavoro	<i>AJLL</i> Australian Journal of Labour Law
DLM Diritti, Lavori, Mercati	<i>CLELJ</i> Canadian Labour & Employment Law Journal*
DLRI Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali	CLLPJ Comparative Labor Law and Policy Journal
<i>DPL</i> Diritto e pratica del+ lavoro	CMLR Common Market Law Review
DRI Diritto delle relazioni industriali	<i>DRL</i> Derecho de las relaciones laborales
<i>DSL</i> Diritto della sicurezza sul lavoro*	<i>DO</i> Droit ouvrier
<i>FI</i> Il foro italiano	DS Droit social
<i>GC</i> Giustizia civile	<i>EJICLS</i> E-Journal of International and Comparative Labour Studies*
<i>GCost</i> Giurisprudenza costituzionale	ELJ European Law Journal*
<i>GD</i> Guida al diritto	ELLJ European Labour Law Journal*
<i>GI</i> Giurisprudenza italiana	<i>JLR</i> Japan Law Review*
<i>GL</i> Guida al lavoro	ILJ The Industrial Law Journal*
ILLEJ Italian Labour law e-journal*	IJCLLIR The International Journal of Comparative Labour Law and Industrial Relations
<i>Jus</i> Jus – Rivista di scienze giuridiche*	<i>ILR</i> International Labour Review*
Labor Labor – il Diritto del lavoro*	
LDE Lavoro, Diritti Europa*	

LD	Lavoro e diritto	RDCTSS	Revue de Droit Comparé du Travail et de la Sécurité Sociale
LLI	Labur & Law Issues*	RDS	Revista de derecho social
LG	Il lavoro nella giurisprudenza	RDT	Revue de droit du travail
LPA	Il lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni	RDUE	Revue du Droit de l'Union européenne_*
LPO	Lavoro e previdenza oggi	REDT	Revista española de derecho del trabajo
MGC	Giustizia civile – Massimario	RIT	Revue Internationale du Travail
MGL	Massimario della giurisprudenza del lavoro	RL	Relaciones laborales*
NGL	Notiziario della giurisprudenza del lavoro	TERLR	Transfer: European Review of Labour and Research
NInf	Note Informativa*	TL	Temas Laborales*
NLCC	Nuove leggi civili commentate	TERLR	Transfer: European Review of Labour and Research*
QDLRI	Quaderni di diritto del lavoro e delle relazioni industriali (rivista chiusa)		
QFMB	Quaderni della Fondazione Marco Biagi – Saggi*		
QRS	Quaderni di rassegna sindacale		
RDSS	Rivista del diritto della sicurezza sociale		
RLav	Rassegna del lavoro		
RFI	Il foro italiano – Repertorio		
RGL	Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale		
RGL	Giurisprudenza online*		
RGLnews	Notiziario della Rivista giuridica (rivista chiusa)		
RIDL	Rivista italiana di diritto del lavoro		
RPS	La rivista delle politiche sociali		
VTDL	Variazioni su Temi di Diritto del Lavoro		

Le principali banche dati

Strumenti assai utili per lo svolgimento della tesi di laurea possono inoltre essere rintracciati nelle **risorse elettroniche della Biblioteca Ruffini**. Fra le numerose banche dati presenti, vanno in particolare modo segnalate:

- **Dejure**: in questa banca dati è raccolta la giurisprudenza, la dottrina e la legislazione italiana. Ad essa dovrete dunque far riferimento per:
 - rintracciare i testi di legge attualmente in vigore e le versioni originariamente approvate dal legislatore;
 - fare ricerche giurisprudenziali su di una determinata tematica e verificare il luogo di pubblicazione delle sentenze;
 - ricercare e leggere il testo integrale di saggi o note a sentenza sul tema di cui vi state occupando.
- **Leggi d'Italia**: le funzioni svolte da questa banca dati sono in parte sovrapponibili a quelle di Dejure; le riviste censite sono però differenti.
- **Archivio Dogi**: con questa banca dati è possibile far ricerche dottrinarie in base ad una determinata area tematica. L'utilizzo di questo strumento si rivela particolarmente utile nel costruire la bibliografia della tesi perché vi consente di individuare il luogo di pubblicazione di saggi o note a sentenza sulla materia oggetto del vostro studio. Questa banca dati non fornisce il testo integrale delle pubblicazioni ma soltanto un *abstract*.

- **Foro Italiano:** banca dati contenente le massime pubblicate sul Repertorio del Foro Italiano dal 1981, le massime e le sentenze pubblicate su Il foro italiano dal 1987, le decisioni integrali e le relative massime dell'Archivio della Cassazione Civile a partire dal 1997.
- **Il sole 24 Ore – Banche dati:** accesso al quotidiano "Il Sole 24 Ore" e ad altre riviste e banche dati dell'editore
- **UNICOLAVORO:** banca dati de Il Sole 24 ore contenente: normativa, interpretazioni amministrative, giurisprudenza, contratti collettivi nazionali ed integrativi
- **Franco Angeli online:** archivio elettronico di riviste (GDLRI, Questione Giustizia, Sociologia del lavoro, Democrazia e diritto).
- **Il Mulino RivisteWeb:** archivio elettronico delle riviste del Mulino (Il Mulino, Lavoro e diritto, Economia & Lavoro, l'Industria, Politica del diritto, Rivista economica del Mezzogiorno, Rivista giuridica del Mezzogiorno, Rivista del diritto della sicurezza sociale, Quaderni costituzionali).
- **Darwinbooks:** accesso alle versioni digitali dei testi di ricerca dell'editore Il Mulino, pubblicati dal 2000 a oggi (di interesse per le discipline: storia, filosofia, linguistica, critica letteraria, scienza politica, sociologia, psicologia, economia, diritto).

Le principali banche dati straniere:

- **IEL - International Encyclopedia of Labour Law:** offre un quadro approfondito della legislazione in campo lavoristico, dell'occupazione e delle relazioni industriali. Una vasta serie di monografie dà accesso a informazioni di dettaglio sulle legislazioni nazionali di diversi paesi, tra cui Francia, Belgio, Repubblica Ceca, Stati Uniti, Russia, Cina.
- **Kluwer Law Online:** accesso ai periodici dell'editore *Kluwer Law International*.
- **HeinOnline:** raccolta di dati e documenti di diritto statunitense e internazionale, contenente informazioni di legislazione, giurisprudenza e dottrina. Comprende FILRD (Foreign & International law resources database).
- **Westlaw:** raccolta di legislazione, giurisprudenza e dottrina, organizzata per aree geografiche e per argomento.
- **CEPR:** la banca dati raccoglie tutti i lavori del *Centre for economic policy research* a partire dal 1984. <http://www.cepr.org/content/discussion-papers>
- **Source OECD (Organization for Economic Co-operation and Development):** contiene tutte le serie statistiche e il testo integrale delle pubblicazioni (riviste, libri, annuary, etc.) dell'OECD.
- **Banca Mondiale:** piattaforma per l'accesso online ad oltre 7.000 pubblicazioni elettroniche della Banca Mondiale - libri, *research working papers, reports* - e alle riviste *Development Outreach, World Bank Economic Review* e *World Bank Research Observer*.
- **Aranzadi:** la banca dati è dedicata al diritto spagnolo e presenta contenuti delle diverse aree legali: normativa, giurisprudenza, dottrina, dizionari specialistici, formulari, progetti di legge.

Raccolte di libri online:

- **OUP – Oxford University Press**
- **CUP – Cambridge University Press**
- **OSO – Oxford Scholarship Online**

Le risorse della “Rete di Ateneo”: modalità di accesso

Vi sono diverse risorse (riviste, *ebook*, banche dati) appartenenti alla “Rete di Ateneo”.

Per vincoli contrattuali con gli editori, non tutte le risorse appartenenti alla “Rete di Ateneo” possono essere utilizzabili da remoto: per accedere ad alcune di queste è dunque necessario recarsi fisicamente in Biblioteca ove lo *staff* inserirà – tramite i computer messi a disposizione – le credenziali necessarie.

Numerose risorse possono essere consultate *online da remoto*, tramite il relativo servizio della Biblioteca Bobbio (<https://www.bibliotecabobbio.unito.it/it/servizi/accesso-da-remoto-alle-risorse-line>).

Tale accesso è possibile:

- tramite il Proxy di UniTO, da configurare nel proprio *browser*;
- tramite il servizio Bibliopass, per il quale non è richiesta alcuna configurazione, ma solo l'inserimento delle proprie credenziali UniTO. Effettuata l'autenticazione, si verrà indirizzati alla pagina contenente le risorse accessibili attraverso questo servizio divise per settore disciplinare.

Al link di seguito indicato trovate le indicazioni per configurare il Proxy di Unito nel proprio *browser* e la guida all'uso di Bibliopass: <https://www.sba.unito.it/it/strumenti/accedi-da-casa>

Materiale online ad accesso libero

Materiale interessante può essere inoltre reperito liberamente su **internet**, ove sono presenti anche alcune riviste elettroniche.

Ecco alcuni siti utili:

Working Paper "Massimo D'Antona" dell'Università di Catania	http://csdle.lex.unict.it/ (esistono tre serie: IT, INT, Collective Volumes)
Adapt – Centro Studi Marco Biagi	http://www.bollettinoadapt.it/acm-on-line/Home.html
Rivista degli infortuni e delle malattie professionali	http://siti.inail.it/rivistainfortunimalattieprofessionali/home/home.asp
Il diario del lavoro	www.ildiariodel lavoro.it
<u>Diritti & Lavoro – Idee e strumenti per il sindacato</u>	https://www.dirittielavoro.it/diritti-lavoro-flash/
Corte di giustizia	http://curia.europa.eu/juris In questo sito è raccolta non soltanto la giurisprudenza della Corte di giustizia ma anche le conclusioni degli avvocati generali.
CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro	https://www.cnel.it/

1.1. CRITERI REDAZIONALI PER LA STESURA DELLA BIBLIOGRAFIA (IN BOZZA E DEFINITIVA)

La **bibliografia** di tutte le opere citate nella tesi va compilata con attenzione seguendo l'ordine alfabetico e (nel caso in cui vi siano più opere dello stesso autore) quello cronologico e va collocata al fondo della tesi (secondo il modello inserito al fondo del *vademecum*).

Ricordate che nella bibliografia si indicano solo i contributi dottrinali (non devono essere segnalate pronunce giurisprudenziali, circolari ministeriali etc.).

Ecco le indicazioni a cui dovrete attenervi:

- **Manuali, monografie:**

Autore/i (cognome e nome puntato), titolo della monografia in corsivo, città della casa editrice, casa editrice, anno.

In caso di opere scritte a quattro o più mani, dovranno prima essere indicate le opere di un solo autore e poi, a seguire, quelle di più autori.

Nel caso in cui il volume sia stato oggetto di più edizioni, il numero di quest'ultima deve essere indicato in apice dopo il titolo.

Non si inserisce il numero di pagina, poiché in bibliografia fate riferimento all'intera opera (il numero di pagina andrà invece sempre indicato nelle note a piè di pagina).

Es.

Ballestrero M.V., De Simone G., *Diritto del lavoro*, Torino, Giappichelli 2019.

Roccella M., Izzi D., *Lavoro e diritto nell'Unione Europea*, Padova, Cedam, 2010.

- **Raccolte di saggi di più autori**

Nel caso in cui citiate un volume collettaneo al fine di far riferimento all'insieme degli scritti in esso contenuti dovete utilizzare questa dicitura:

Curatore/i (a cura di) (cognome e nome puntato), titolo dell'opera in corsivo, città della casa editrice, casa editrice, anno.

Es.

Aimo M., Fenoglio A., Izzi D. (a cura di), *Studi in memoria di Massimo Roccella*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2021

Se invece citate un specifico saggio pubblicato all'interno di un volume collettaneo, utilizzate questa formula:

Autore/i (cognome e nome puntato), titolo del saggio in corsivo, in Curatore/i (a cura di), titolo dell'opera in corsivo, città della casa editrice, casa editrice, anno, pagina.

Es.

Andreoni A., *Lavoro povero, contrattazione collettiva e salario minimo*, in Aimo M., Fenoglio A., Izzi D. (a cura di), *Studi in memoria di Massimo Roccella*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2021, p. 3.

- **Voci di enciclopedie:**

Autore/i (cognome e nome puntato), titolo della voce in corsivo, in nome dell'enciclopedia abbreviato in corsivo, città della casa editrice, casa editrice, anno, numero del volume, pagina.

Es.

Grandi M., *Trasferimento d'azienda (dir. lav.)*, in *Enc. giur. Treccani*, Roma, Ist. Enc. It., 1995, vol. XXXI, p. 7.

- **Saggi o note a sentenza:**

Autore/i (cognome e nome puntato), titolo del saggio/nota in corsivo, in titolo della rivista abbreviato in corsivo, anno della rivista, parte in numero romano (se esistente), numero del fascicolo, pagina.

Es.

Caruso B., *Strategie di flessibilità funzionale e di tutela dopo il Jobs Act: fordismo, post fordismo e industria 4.0*, in *DLRI*, 2018, n. ..., p. 81.

Perulli A., *La nuova definizione di collaborazione etero-organizzata dal committente. Note al d.lgs. n. 81/2015*, in *RIDL*, III, 2019, pp. 163 ss.

2. LA DEFINIZIONE DELL'INDICE

Quando avrete letto un numero di saggi/monografie sufficiente per poter conoscere adeguatamente la materia di cui vi dovete occupare (ed aver così costruito una bozza di bibliografia), potrete cominciare a preparare una bozza dell'indice della vostra tesi, dividendolo in capitoli e in paragrafi (secondo il modello inserito al fondo del *vademecum*).

Questa prima parte del lavoro riveste una fondamentale importanza: si tratta infatti di realizzare lo "scheletro" della tesi. Concedetevi dunque tutto il tempo necessario per leggere, ragionare ed elaborare l'indice. Quando riterrete di aver fatto del vostro meglio, sottoporrete la bozza dell'indice e la bibliografia in versione provvisoria alla vostra relatrice, che vi suggerirà le eventuali modifiche da apportare.

Non appena saranno approvati potrete cominciare a scrivere la vostra tesi di laurea.

3. LA STESURA DELLA TESI

3.1. ISTRUZIONI PER LA STESURA DELLA TESI

La scrittura della tesi di laurea richiede uno studio approfondito del materiale trovato durante la fase di ricerca ed una vostra rielaborazione. Oltre all'ordinata illustrazione delle questioni da affrontare, nell'elaborato potranno naturalmente trovare spazio tesi e interpretazioni frutto della vostra riflessione, se adeguatamente argomentate. Laddove invece riportate l'opinione altrui – parafrasandone il pensiero o citandolo testualmente tra virgolette basse (« ») – è necessario indicare in nota l'autore e l'opera a cui state facendo riferimento, seguendo i criteri indicati nelle pagine successive.

In nota è possibile inoltre riferire opinioni discordi o concordi con quanto da voi illustrato utilizzando le espressioni:

- nello stesso senso v.
- cfr.
- *contra* (per citare autori in disaccordo)

Nelle note (oppure nel testo fra parentesi) è inoltre possibile inserire **rinvii e richiami a parti precedenti o successive della tesi**, per indicare che su una determinata questione vi siete già soffermati nei capitoli o paragrafi precedenti (*supra*) o vi soffermerete nel prosieguo (*infra*).

Es.: V. *supra*, cap. II, par. 2.

Ricordatevi che lo scopo delle note non è solo quello di fornire precise indicazioni bibliografiche e giurisprudenziali o rinviare ad un altro punto del vostro elaborato, ma è anche quello di consentire qualche puntualizzazione concettuale che, per esigenze di linearità e continuità del discorso svolto nel testo, occorre effettuare a margine.

In fondo al *vademecum* troverete un modello di tesi di laurea che vi potrà essere d'aiuto nel redigere il vostro elaborato.

3.2. REATO DI PLAGIO

È importante conoscere le conseguenze alle quali si può andare incontro qualora si presenti una tesi non originale.

Ecco quanto dispone in merito la **legge 19 aprile 1925, n. 475** (tutt'ora in vigore): «*Chiunque in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di ogni altro grado o titolo scolastico o accademico [...] presenta, come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, lavori che siano opera di altri, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno*». La pena prevista è più severa se si riesce in questo modo a conseguire il titolo di laurea: «*La pena della reclusione non può essere inferiore a sei mesi qualora l'intento sia conseguito*». Ulteriore conseguenza è la revoca della laurea, come previsto dall'articolo 5 della legge: «*La sentenza di condanna o quella che dichiara che il fatto sussiste, ordina la cancellazione del provvedimento che ne sia derivato.*»

Per comprendere con maggiore chiarezza quali requisiti debba possedere una tesi per non incorrere nel reato di plagio, va tenuto presente quanto sostenuto dalla **Cassazione** nel novembre del 1997: «*La legge sulla repressione della falsa attribuzione di lavori altrui da parte di aspiranti al conferimento di lauree non si riferisce a un lavoro compilato interamente da un soggetto diverso da quello che ne appare l'autore, ma anche al fatto oggettivo che il lavoro non sia proprio, cioè non sia frutto del proprio pensiero, svolto anche in forma riepilogativa o espositiva, ma che esprima tuttavia quello sforzo di ripensamento di problematiche altrui che si richiede per saggiare le qualità espositive di un candidato*».

Si segnala infine che il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino è dotato di strumenti idonei ad individuare agevolmente la copiatura del testo da opere preesistenti; ciascuna tesi viene sottoposta all'esame di un apposito software anti plagio prima della discussione finale. Sono previste sanzioni disciplinari nel caso in cui venga accertato il carattere non originale della tesi.

3.3. INDICAZIONI PER LA FORMATTAZIONE

La tesi deve essere scritta con il carattere Times New Roman, 12; interlinea 1,5; margine 3 cm per parte (a sinistra è consigliabile lasciare qualche millimetro in più per consentire la rilegatura). Per le note a piè di pagina si usa il carattere Times New Roman, 10; interlinea 1.

Si ricorda che il testo e le note devono essere giustificati e che eventuali parole straniere devono essere scritte in corsivo.

3.4. ISTRUZIONI PER CONSEGNA E CORREZIONE DELL'ELABORATO

Non appena avrete concluso la stesura di una porzione autonoma del lavoro, corrispondente circa a 15-20 di pagine, dovrete venire a ricevimento per consegnarle alla vostra relatrice, che provvederà alla correzione e alla restituzione indicativamente entro due settimane. Al più presto dovrete effettuare le correzioni e procedere agli approfondimenti richiesti: a fronte di consistenti modifiche del testo, questo sarà oggetto di una tempestiva rilettura; altrimenti la rilettura della relatrice avverrà solo dopo il completamento del lavoro (cioè con la tesi già rilegata e in versione non più modificabile). Ricordatevi di consegnare sempre una copia dell'indice e di indicare ogni volta sulla prima pagina i vostri dati (nome, cognome, titolo della tesi, indirizzo e-mail, telefono).

3.5. CRITERI REDAZIONALI PER LA STESURA DELLE NOTE

Nell'indicare i **saggi o le monografie** dovrete attenervi alle istruzioni già fornite *supra* per la stesura della bibliografia. Tenete presente che si deve sempre indicare la pagina del saggio a cui vi riferite.

Oltre a riferimenti bibliografici, nelle note a piè di pagina si devono indicare gli estremi precisi delle **pronunce giurisprudenziali** a cui abbiate fatto riferimento nel testo.

- Se si tratta di giurisprudenza italiana:

Organo giudicante abbreviato, data della sentenza per esteso, numero della sentenza (solo se di Corte Costituzionale o Corte di Cassazione), in titolo della rivista abbreviato in corsivo, anno della rivista, parte in numero romano (se esistente), numero del fascicolo (se la numerazione delle pagine non è progressiva), pagina o colonna.

Per verificare il luogo di pubblicazione delle sentenze è sufficiente accedere alla banca dati Dejure, a cui la nostra biblioteca è abbonata (v. *supra*).

Es.

Corte Cost., 1 aprile 2021, n. 59, in *LG*, n. 6/2021, p. 605.

Cass. 1663/2020, in *RIDL*, 2020, I, p. 57.

C. App. Venezia, 9 ottobre 2020, in *RGL*, n. 4/2021, p. 354.

Trib. Milano, *10 settembre 2018*, in *ADL*, 1/2019, II, p. 151.

- Se si tratta di giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea:

Organo giudicante, data della sentenza per esteso, numero della causa, nome delle parti in corsivo.

Per leggere il testo integrale delle pronunce e delle conclusioni dell'avvocato è infatti sufficiente accedere al sito internet <http://curia.europa.eu/jurisp>.

Es.

Corte di giustizia 22 novembre 2005, causa C-144/04, *Mangold*, punto 50 della motivazione.

Corte di giustizia 24 gennaio 2012, C-282/10, *Dominguez*, punto 18 della motivazione.

Conclusioni dell'avvocato generale Antonio Tizzano, presentate il 30 giugno 2005, in merito alla causa C-144/04, *Mangold v. Helm*, punto 62.

Qualora dobbiate citare opere o sentenze più volte, non è necessario ripetere tutti gli estremi.

- Se si tratta di contributi dottrinali:

Autore/i (cognome e nome puntato), *op. cit.*, pagina

Es. Liebman S., *op. cit.*, p. 806 ss.

Nel caso in cui vi siano più contributi dello stesso autore:

Autore/i (cognome e nome puntato), titolo dell'opera in corsivo, cit., pagina

Es. Liebman S., *Trasferimento d'azienda, continuità del rapporto di lavoro e trattamento applicabile ai lavoratori*, cit., p. 806 ss.

Nel caso in cui dobbiate citare in due note consecutive lo stesso contributo dello stesso autore, si utilizza l'abbreviazione *Ivi*. Se anche la pagina è la stessa, si utilizza *Ibidem*.

Es.

nota 1: Liebman S., *Trasferimento d'azienda, continuità del rapporto di lavoro e trattamento applicabile ai lavoratori*, cit., p. 806 ss.

nota 2: *Ivi*, p. 810.

nota 3: *Ibidem*.

- Se si tratta di sentenze:

Organo giudicante abbreviato, data della sentenza per esteso, numero della sentenza (solo se di Corte Costituzionale o Corte di Cassazione), *cit.*, pagina.

Es.

Cass. 27 marzo 1998, n. 3268, *cit.*

Corte di giustizia 26 giugno 2001, *BECTU*, *cit.*, punto 64.

4. GLI ULTIMI PASSI PRIMA DELLA DISCUSSIONE DELLA TESI

Quando avrete completato la stesura e la correzione della tesi e dopo che avrete ottenuto l'approvazione della vostra relatrice dovrete rileggere accuratamente tutto il vostro elaborato, verificando l'assenza di refusi. Prestate particolare attenzione anche alla rilettura della bibliografia. Completata la revisione totale potrete far rilegare la vostra tesi, nel numero di copie richieste. Dopodiché ne consegnerete una copia alla professoressa entro la fine del mese precedente la discussione, previo appuntamento: durante tale incontro riceverete gli opportuni chiarimenti circa le modalità di discussione.

Nelle pagine seguenti troverete un possibile modello di tesi di laurea composto da frontespizio, indice, elenco delle principali abbreviazioni, corpo del testo e bibliografia.

Il **frontespizio** della tesi deve contenere i seguenti elementi:

- indicazione dell'Università
- indicazione del Dipartimento
- indicazione del Corso di laurea
- titolo della tesi
- nome della relatrice
- nome del/la candidato/a
- anno accademico

5. UN ESEMPIO DI TESI DI LAUREA

Nelle pagine che seguono è riportata una tesi di laurea che potrete seguire come modello nella realizzazione del vostro lavoro.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Dipartimento di Giurisprudenza
Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza



TESI DI LAUREA

*Il lavoro tramite piattaforme digitali: le tutele nel settore
del food delivery*

Relatrice:

Candidato/a:
Matricola:

Anno Accademico 2019-202

SOMMARIO

CAPITOLO I

LAVORO ON DEMAND TRAMITE APP: UN INQUADRAMENTO DEL FENOMENO

1. L'economia e il lavoro digitale: industria 4.0 e <i>platform economy</i>	1
2. Il lavoro organizzato tramite piattaforme digitali: la c.d. <i>gig economy</i>	9
2.1. <i>Crowdwork</i> in rete	13
2.2. Lavoro <i>on demand</i> tramite <i>app</i>	17
2.3. In particolare: il settore del <i>food delivery</i> in Italia, tra dimensioni del fenomeno, dinamiche di mercato e forme contrattuali adottate	19
3. Il dibattito sulla tenuta della nozione di subordinazione e della dicotomia tra subordinazione e autonomia	24

CAPITOLO II

LAVORO ON DEMAND TRAMITE APP: IL QUADRO NORMATIVO E GIURISPRUDENZIALE

1. Le forme contrattuali adottate nel settore del <i>food delivery</i> e la questione qualificatoria dei <i>rider</i>	36
2. Le collaborazioni c.d. etero-organizzate <i>ante</i> riforma	41
3. Le prime pronunce sui <i>rider</i>	51
4. Il d.l. 101/2019 e la sua conversione nella l. 128/2019	70
4.1. Le modifiche all'art. 2 del d.lgs. 81/2015	79
4.2. La previsione di livelli di tutela minimi per i <i>rider</i>	87
4.3. D. lgs. 81/2015: quale coordinamento tra il riformato art. 2, co. 1, e il Titolo V-bis?	96
5. La pronuncia della Cass. n.1663/2020	102
5.1. L'interpretazione dell'art. 2, co. 1., d.lgs. 81/2015	103
5.2. Le tutele applicabili	109
5.3. Il caso di specie e le considerazioni di carattere sistematico	115
6. La più recente giurisprudenza di merito e le ordinanze sull'emergenza Covid-19	122

CAPITOLO III

REGOLAZIONE REGIONALE, REGOLAZIONE MUNICIPALE E PRIMI ACCORDI COLLETTIVI

1. La legge regionale del Lazio in materia di disposizioni per la tutela e la sicurezza dei lavoratori digitali	127
2. La "Carta dei diritti fondamentali dei lavoratori digitali nel contesto urbano" bolognese	131
3. Il CCNL Logistica, Trasporto Merci e Spedizione e l'accordo quadro "Rider Toscana"	134
4. Il CCNL tra Assodelivery e UGL	138

[*Omiss capitoli successivi*]

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	365
---------------------------	-----

ABBREVIAZIONI

ADL: Argomenti di diritto del lavoro

CLLPJ: Comparative Labor Law and Policy Journal

CLR: California Law Review

D&L: Rivista critica di diritto del lavoro

DL: Diritto e lavoro

DLRI: Giornale di diritto del lavoro e delle relazioni industriali

DPL: Diritto e pratica del lavoro

DRI: Diritto delle relazioni industriali

DSL: Diritto della sicurezza sul lavoro

GI: Giurisprudenza Italiana

GL: Guida al Lavoro

IJCLLIR: International Journal of Comparative Labour Law and Industrial Relations

Labor: Labor – il Diritto del lavoro

LD: Lavoro e Diritto

LDE: Lavori, Diritti e Europa

LG: Il lavoro nella giurisprudenza

LLI: Labour & Law Issues

MGL: Massimario di giurisprudenza del lavoro

QRS: Quaderni di rassegna sindacale

RDSS: Rivista del diritto e della sicurezza sociale

RGL: Rivista giuridica del lavoro e della previdenza sociale

RIDL: Rivista italiana di diritto del lavoro

TERLR: Transfer: European Review of Labour and Research

UCLR: University of Colorado Law Review

UCLRO: The University of Chicago Law Review Online

VTDL: Variazioni su temi di diritto del lavoro

WMLR: William & Mary Law Review

WP C.S.D.L.E., It: Working Papers del Centro Studi di Diritto del Lavoro Europeo “Massimo D’Antona”, serie nazionale

WPA: Working Paper ADAPT

CAPITOLO I

Lavoro *on demand* tramite *app*: un inquadramento del fenomeno

SOMMARIO: 1. L'economia digitale: industria 4.0 e *platform economy* – 2. Il lavoro organizzato tramite piattaforme digitali: la c.d. *gig economy*. - 2.1. *Crowdwork* in rete -2.2. Lavoro *on demand* tramite *app* – 2.3. In particolare: il settore del *food delivery* in Italia, tra dimensioni del fenomeno e dinamiche di mercato – 3. Il dibattito sulla tenuta della nozione di subordinazione e della dicotomia tra subordinazione e autonomia

1. L'economia e il lavoro digitale: industria 4.0 e *platform economy*

Rifacendosi ai concetti di economia e lavoro digitale si allude a fenomeni che, pur entrambi relativamente giovani, presentano volti molto diversi. Ci sono diversi termini che non godono di una definizione chiara e unanime ma che in qualche modo, tutti, implicano o presuppongono un processo di digitalizzazione dell'economia.

È possibile distinguere, innanzitutto, due macroaree emergenti (o del tutto emerse, ma comunque in espansione): l'industria 4.0 e la c.d. economia delle piattaforme.

Industria 4.0 è un termine che indica il prospettato scenario della quarta rivoluzione industriale, caratterizzata da un'organizzazione imprenditoriale che è sempre più tecnologica e per questo sempre più "intelligente". Si tratta di un modello industriale nel quale l'evoluzione tecnologica supporta e traina indirizzi propri della produzione industriale più recente (quali la personalizzazione dell'offerta, il venire meno della barriera tra industria e servizi, la commistione tra produzione e consumo, etc.)¹. Questo scenario è rafforzato dalla esponenziale evoluzione di robotica e informatica: si pensi alla stampa 3D, all'*Internet of things*².

La letteratura scientifica ha rivolto uno sguardo che è stato definito «superficiale e distratto» alle trasformazioni che coinvolgono il lavoro subordinato nel contesto delle imprese "intelligenti"³, nonostante l'impatto che la digitalizzazione può avere sui rapporti di lavoro tradizionali e sulla gestione degli stessi sia potenzialmente *disruptive*⁴.

La c.d. "quarta rivoluzione industriale", dal punto di vista del lavoro, consiste in processi di automazione della produzione e si contraddistingue per l'installazione di sensori e *chip* di computer nel processo produttivo, per l'installazione di *tracker* nel processo logistico, tutti connessi l'uno con l'altro mediante una rete. Per raggiungere obiettivi quali la qualità totale, l'azzeramento degli sprechi, l'efficienza del montaggio e una produzione sincronizzata secondo il principio del *just in time*, la fabbrica si digitalizza e automatizza

¹ Tullini P., *La digitalizzazione del lavoro, la produzione intelligente e il controllo tecnologico nell'impresa*, in Tullini P. (a cura di), *Web e lavoro. Profili evolutivi e di tutela*, Torino, Giappichelli, 2017, p. 4.

² *Internet of things*, o Internet delle cose, è un termine usato per indicare un'ampia varietà di oggetti fisici – come computer, sensori, motori – che sono interconnessi e condividono automaticamente dei dati via internet (es. *smart car*, *smart home*).

³ Soprattutto se paragonato all'attenzione rivolta alle forme innovative assunte del lavoro virtuale o sviluppate sul *web*, vale a dire il *crowd employment*.

⁴ Tullini P., *La digitalizzazione del lavoro, la produzione intelligente e il controllo tecnologico nell'impresa*, p. 6.

sempre più, fino anche a robotizzarsi. In questo scenario, grazie alle nuove tecnologie, muta l'interazione tra forza lavoro e fattori di produzione, anche e soprattutto perché i nuovi e interconnessi dispositivi di comunicazione rendono possibile un ingente flusso di informazione.

È evidente come questi mutamenti abbiano ricadute, oltre che sul mercato del lavoro, anche sul rapporto di lavoro, per quanto riguarda l'interazione uomo-macchina, il coordinamento che la nuova interconnessione digitale permette e per i mutamenti che subiranno nozioni classiche come quelle di professionalità e sfruttamento. Se da un lato, infatti, è probabile che in alcuni ambiti crescerà l'autonomia e la responsabilizzazione del lavoratore, così come si renderanno necessariamente più collaborative le sue interazioni, dall'altro sono insiti nei processi di digitalizzazione e robotizzazione i rischi di un maggiore controllo – sia sulla prestazione di lavoro sia sulla vita privata - e dell'imposizione di ritmi produttivi più pesanti⁵.

Se l'ambito dell'Industria 4.0 rappresenta l'evoluzione di una tendenza già presente nei processi di ristrutturazione produttiva delle imprese, ciò che invece rappresenta un'autentica rottura è la c.d. *platform economy*, termine con cui si indica un modello economico di nuova emersione⁶. Peraltro, vi è anche chi sostiene che l'economia delle piattaforme digitali sia comunque situabile nell'orizzonte socioeconomico della quarta rivoluzione industriale, pur non essendo – comunque - del tutto sovrapponibile ad esso⁷. Le piattaforme digitali rappresenterebbero, secondo alcuni, una nuova fase dello sviluppo del sistema capitalistico. La ragione della loro rapidissima diffusione risiede nella possibilità che esse garantiscono in termini di astrazione e controllo di un'infinita quantità di dati immessi dagli utenti delle stesse. È su questi dati che si fondano i modelli di *business* del futuro⁸. Essi sono, ad esempio, funzionali alla personalizzazione dell'offerta di prodotti e servizi, che costituisce una tendenza – come si è detto - della produzione industriale più recente.

Anzi, è proprio per la finalità di immagazzinare e rielaborare tramite algoritmi informatici dati che consentano di personalizzare campagne pubblicitarie e messaggi promozionali che sono nate le piattaforme digitali.

L'evoluzione delle piattaforme digitali, così nate, ha portato alle nascite di piattaforme di tipo *cloud*, volte all'archiviazione, catalogazione ed elaborazione di dati nell'ottica della cessione onerosa di questi alle imprese produttrici, che possono così orientare le proprie strategie di mercato⁹. Le stesse piattaforme hanno reso possibile il coordinamento della logistica, sempre più complessa per le aziende che vogliono provvedere all'evasione degli ordini di tantissimi utenti-consumatori anche molto lontani. Si tratta in sostanza di piattaforme mediante le quali i dati sono messi a disposizione delle aziende dietro pagamento. Questo ha comportato un cambiamento di paradigma del sistema

⁵ Raimondi E., *Il lavoro nelle piattaforme digitali e il problema della qualificazione della fattispecie*, in *LLI*, 2/2019, I., pp. 60-61;

⁶ Tullini P., *La digitalizzazione del lavoro, la produzione intelligente e il controllo tecnologico nell'impresa*, p. 3-4.

⁷ Lazzari C., *Gig economy e tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Prime considerazioni a partire dal caso Foodora*, in *RDSS*, 2018, III, pp. 456-457.

⁸ Raimondi E., *Il lavoro nelle piattaforme digitali e il problema della qualificazione della fattispecie*, p. 62.

⁹ *Amazon*, che è nella condizione di poter immagazzinare enormi quantità di dati, affitta ad altre aziende servizi di *cloud computing* e lo stesso fanno *Google* e *Microsoft*.

capitalistico, tale per cui si sono paragonati i dati informatici a ciò che hanno rappresentato per altre fasi il petrolio o l'energia elettrica¹⁰.

Il terzo stadio di sviluppo ha visto l'emersione di piattaforme digitali c.d. *on demand*, che a loro volta si distinguono in “piattaforme prodotto” e “piattaforme *lean*”. Le prime permettono alla società di fornire il bene (di proprietà della stessa) al consumatore che ne fa richiesta, attraverso, sempre più spesso, una connessione ad un'applicazione per telefoni cellulari. Si pensi alla vendita di brani musicali da parte di *Spotify*. Le piattaforme c.d. *lean*, invece, realizzano un ambiente digitale in cui utenti, clienti e lavoratori si incontrano per scambiarsi beni e servizi. La differenza cruciale consiste nel fatto che il detentore della piattaforma (es. *Uber*) non è proprietario dei beni scambiati (es. la singola auto). Il profitto delle piattaforme *lean* deriva esclusivamente dalla predisposizione, a titolo oneroso, dell'infrastruttura immateriale che rende possibile lo scambio. [...]

¹⁰ Raimondi E., *Il lavoro nelle piattaforme digitali e il problema della qualificazione della fattispecie*, pp. 61-63.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Alessi C., *Lavoro tramite piattaforma e divieti di discriminazione nell'UE*, in Alessi C., Barbera M., Guaglianone L. (a cura di), *Impresa, lavoro e non lavoro nell'economia digitale*, Bari, Cacucci, 2019, pp. 683 e ss.

Allampresse A., Pascucci P., *La tutela della salute e della sicurezza del lavoratore "agile"*, in *RGL*, 2, 2017, pp. 307 ss.

Aloisi A., *Commoditized workers: case study research on labor law issues arising from a set "on-demand/gig economy" platforms*, in *CLLPJ.*, Vol. 37, No. 3, 2016, pp. 653 e ss.

Aloisi A., De Stefano V., Silberman S., *A manifesto to reform gig economy*, <http://regulatingforglobalization.com/2019/05/01/a-manifesto-to-reform-the-gig-economy/>

Armano E., Murgia A., *Introduzione*, in Armano E., Murgia A., Teli M. (a cura di), *Platform Capitalism e confini del lavoro negli spazi digitali*, Sesto San Giovanni, 2017, pp. 1 ss.

Armaroli I., Dagnino E., *A seat at the table: negotiating data processing in the workplace. A national case study and comparative insights*, in De Stefano V. (a cura di), *CLLPJ on "Automation, Artificial Intelligence, and Labour Protection"*, Vol. 41, No. 1, 2019

Baldwin R., *Factory-free Europe? A two unbundlings perspective on Europe's Twentieth-century manufacturing miracle and twenty-first-century manufacturing malaise*, in *The Factory-Free Economy*, Fontaigné L, Harrison A (a cura di), Oxford University Press, 2017

Barbieri M., *Della subordinazione dei ciclofattorini*, in *LLI*, 2/2019, I., pp. 1 e ss.

Barbieri M., *Lavoro su piattaforma, coronavirus, conflitto sociale e legislazione: i nodi sono tutti da sciogliere*, in *LLI*, 1/2020, E., pp. 1 ss.

Barbieri M., *Contraddizioni sistematiche e possibili effetti positivi di una legge di buone intenzioni e cattiva fattura*, in Carabelli U., Fassina L. (a cura di), *La nuova legge sui riders e sulle collaborazioni etero-organizzate*, *Consulta Giuridica della CGIL*, 2020, Ediesse, pp. 75 ss.

[...]

